

## LA TENDENZA IN CIFRE

14

I nuovi player apparsi  
sul mercato italiano  
da fine 2017 a oggi

4

I club deal  
intercettati

2

I fondi internazionali  
che sono sbarcati  
in Italia

+4 mld €

Il valore delle operazioni  
in private capital  
stimate da PwC

ha sottoscritto l'8% del capitale di Scc e sarà responsabile delle attività di ricerca, valutazione e realizzazione degli investimenti.

## NUOVE SGR E FORME IBRIDE

Per quanto i club deal siano la modalità di investimento del momento, sul mercato sono apparse anche altre realtà più o meno legate al modo tradizionale di fare private equity e con alcune differenze nel modo di raccogliere e gestire le risorse. Un esempio è Koinos Capital, lanciato nel luglio scorso da un gruppo di investitori guidato dal presidente **Gianni Mion**, storico uomo di fiducia di **Gilberto Benetton** e oggi nuovamente vertice della holding di famiglia Edizione, e composto da **Marco Airoldi**, che è anche amministratore delegato, **Carmine Meoli**, **Francesco Fumagalli**, **Matteo Manfredi** e **Cristiano Cirulli**. Il team ha acquisito l'intero capitale sociale di una sgr già esistente, ossia Augens Capital

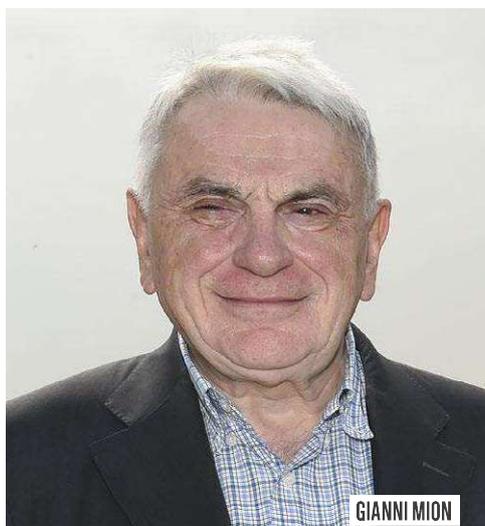
Partners, la joint venture tra Anthilia e Augens Capital lanciata nel marzo scorso ma poi archiviata, che è stata rinominata. A differenza di un private equity tradizionale, Koinos Capital potrà partecipare a club deal per dare agli investitori la possibilità di incrementare la partecipazione in alcune operazioni, mettendo insieme quelle che sono le caratteristiche positive dei fondi chiusi, cioè una regolamentazione che fa da garanzia per investitori e imprenditori e un commitment iniziale ben preciso, e la flessibilità dei club deal. Lo schema di partenza è raccogliere 150 milioni, con un primo closing previsto per ottobre a 100 milioni, ai quali aggiungere 50-100 milioni attraverso i vari co-investimenti. Target del fondo saranno aziende mid-cap italiane, con un fatturato compreso tra 30 e 300 milioni, senza distinzione di settore ma con una particolare attenzione alle realtà dei comparti classici del made in Italy.



ALESSANDRO BESANA



LORENZO BOVO



A giugno ha poi debuttato sul mercato Cronos Capital Partners, società di investimento fondata da due giovani promesse del private equity italiano: **Alessandro Besana** e **Lorenzo Bovo** (32 e 36 anni), entrambi provenienti da Eos Private Equity. Contestualmente al lancio, il fondo ha annunciato la prima operazione, cioè l'acquisizione della maggioranza del capitale di Lampa, azienda della provincia di Bergamo che produce e distribuisce accessori plastici e metallici per il mondo dell'alta moda. Cronos Capital Partners è ciò che si chiama un *fundless fund*, che non gestisce cioè fondi chiusi tradizionali ma agisce deal by deal. A differenza di un club deal, parte da un soft commitment di 30 milioni proveniente da oltre venti investitori privati legati al mondo dell'imprenditoria italiana e dell'alta finanza, i quali possono decidere, proposta un'operazione, quanta parte allocare del soft commitment. Il fondo è specializzato in operazioni di maggioranza di private equity nel mid market italiano, con focus su aziende industriali di eccellenza con fatturato tra 10 e 40 milioni di euro e un forte approccio operativo.

In scena non mancano neanche le sgr tradizionali. La prima, tematica, è Alternative Capital Partners, società di gestione presentata alla community finanziaria nel marzo scorso e dedicata a

investimenti che rispettano i criteri esg (environmental, social and governance). A fondarla sono stati **Emanuele Ottina**, ex Morgan Grenfell e Jp Morgan, ed **Evarist Granata**, già in Artur Little, affiancati dagli amministratori indipendenti **Michele Garulli**, già responsabile del mid-corporate equity investment in Mediobanca, **Carlo Durante**, già fondatore di Maestrale ed Eta-Blades, ed **Edmondo Tudini**, professore all'Università Bocconi. I primi due fondi in rampa di lancio saranno gestiti da manager fra i quali **Gian Paolo Toriello**, energy infrastructure fund manager & partner, in precedenza senior investment manager in Cassa depositi e prestiti nei settori energia e infrastrutture e senior advisor per la politica energetica e industriale del MISE, e **Rosanna Saracino**, chief financial officer con oltre trent'anni di esperienza. Nella compagine societaria, figura anche un parterre di soci industriali fra i quali le famiglie Cardano/Di Vincenzo, Ielo, Ginena, Griffo, Ferragamo e Cabassi. Obiettivo della nuova sgr è gestire fondi dedicati agli investimenti in progetti di

## All'orizzonte

### SEARCH FUND AL DEBUTTO

Sono uno strumento relativamente giovane - sono nati nel 1984 tra le mura della Stanford University - e in Usa e Canada hanno mosso investimenti in equity per circa 924 milioni di dollari, generando un valore aggregato per gli investitori di 5,7 miliardi di dollari. Adesso, i search fund sono arrivati anche in Italia e uno degli otto veicoli nati negli ultimi due anni ha già chiuso un'operazione. Si tratta di Patria Private Capital che con l'imprenditore **Guido Fileppo**, manager con competenza ed esperienze internazionali alle spalle, ha acquisito la società farmaceutica Farmoderm. I search fund (di cui abbiamo parlato sul [MAG n.119](#)) sono veicoli di investimento attraverso cui un pool di investitori fornisce risorse direttamente ad aspiranti imprenditori, i quali cercano la società target da acquisire, in genere una piccola o media azienda, che successivamente gestiscono in prima persona e fanno crescere nel tempo. ▣